Anno X. TORINO, Domenica 13 Agosto 1876 Num. 223.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar!

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Inghilterra, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » » 46 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FERRIS E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Esteri Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.)
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 13 AGOSTO 1876.

Il 1848 e il 1876.

I panegiristi de' ministri caduti ai 18 di marzo, non potendo negare le cordiali e calde accoglienze fatte ai loro successori in Piemonte, cercano di scemarne il pregio paragonandole alle fragorose e retoriche acclamazioni e feste del 1848. Ora noi non esitiamo punto ad ammettere una certa analogia fra le dimostrazioni di ventotto anni fa e quelle di ieri. È sempre lo stesso popolo fidente, disposto a sostenere chi gli prometta libertà, moralità nell' amministrazione, giustizia, progresso, è sempre lo stesso popolo pronto a fare dei sacrifizii pel bene comune dell'Italia, cui ha tanto contribuito a rigenerare e difendere anco col proprio sangue. Senonchè in ventotto anni di vita politica al suo entusiasmo ha aggiunto una buona dose di sperienza e non commetterebbe più gli errori propri dell'età giovenile.

Molti di questi stolci beffatori del quarantotto balbettavano appena i loro latinucci quando piene di entusiasmo si levavano le nostre popolazioni per iscuotere il loro giogo secolare. Noi non neghiamo che talvolta non iscambiassero l'orpello per oro, che non si lasciassero nella loro buona fede ingannare da que' ciurmatori, che non mancano mai nelle grandi emergenze; ma con tutti i loro errori esse effettuarono ed in modo mirabile uno dei più grandi rivolgimenti che si siano compiuti in Europa, e non tutti i loro errori, di cui si corressero tosto, non perdettero la scrima ed è grazie agli uomini del 1848, al Cavour, al Balbi, agli Azeglî, ai Perroni, ai Pareti, che si gettarono le fondamenta del Regno d'Italia, si mantenne il sacro fuoco della libertà, si maturarono i destini della nostra nazione, ed è pur grazie a loro che i Minghetti, i Sella, i Visconti-Venosta si poterono innalzare e tenere il mestolo per tanti anni.

Non possiamo dire certamente che i vivi applausi con cui furono accolti i novelli rettori si debbano a speciali favori impartiti a queste popolazioni. Da essi non aspettano nulla le provincie subalpine, cui basta che si amministri con giustizia, che non s'incagli l'attività cittadina con vessazioni, con inconsulte provvisioni, che non venga menomata la libertà. Dai rettori non ebbero che una confermazione di mantenere tutti quanti i gravami di che furono larghi i loro predecessori. Non si può dire che siansi cattivati gli animi con lusinghe, con promesse. Si mantiene dai presenti ministri ciò che hanno ordinato i passati, e si può dire pertanto che ne accettino (in materia di tasse, s'intende) l'eredità senza beneficio d'inventario. E alle nostre provincie non fu pur fatta balenare la speranza di verun compenso ai pubblici pesi, cui contribuissero più che tutte, ne, esse raccoglieranno soltanto ciò che avranno seminato, non otterranno grazie e nella loro alterezza non le implorano pure. Ciò che bramano è solo una misura eguale per tutti.

O perchè dunque, si dirà, si diversa è l'accoglienza che si fa a' presenti da quella che si fece a' passati? perchè non accettavano questi una favilla d'entusiasmo, non destavano alcuna speranza, brevemente, non trovavano amici? Perchè essi pur astenendosi dal commettere atti che fossero contrarii alla lettera della costituzione, la quale sta tanto a cuore ai nostri concittadini, la falsavano nello spirito, perchè erano riusciti a scemare grandemente coi loro atti la fiducia nelle istituzioni politiche dello Stato, perchè accennavano a voler concentrare ogni potere in se stessi, perchè ministri di un re costituzionale adoperavano come se fossero satelliti di un despota, perchè a taluni di essi si dovettero le più brutte pagine della storia moderna italiana e le nostre popolazioni possono perdonare gli oltraggi, il diniego di giustizia, dimenticarli giammai.

I ministri presenti non suscitano dolorose memorie, non sono imputabili dei peccati de' loro predecessori, dimostrano buon volere di cessare ed alleviare i mali passati, ed essendo gli eletti della nazione, rappresentando legalmente la maggioranza di essa, è naturale che il paese sia loro largo d'incoraggiamento e di conforto. Nel loro avvenimento al potere si vide aperta una nuova prospettiva di prosperità e di gloria, la possibilità dell'adempimento di un programma liberale, la cessazione degli abusi e degli arbitrii che avevano sparso tanto lutto, contristato talmente le popolazioni. E la franchezza delle loro dichiarazioni, l'esplicita loro professione di fede costituzionale conciliò ad essi il generale favore della nostra popolazione.

E nulla è più facile che l'andare a versi di essa, che è amante dell'ordine, ossequente alle leggi, anche di quelle che ebbero i più cattivi risultamenti, di cui si desidera più vivamente la correzione. Non sono a temere in essa le leghe dei faziosi. Il suo buon senso inalterabile fa sì che non si lasci aggirare da cerretani di nessuna specie. Il Governo potrà fare sempre assegnamento sul Piemonte, anche senza operare miracoli, purchè si mostri leale, fermo nei principii professati, mantenitore delle promesse, riformatore e non radicale, animoso, solerte, ma non avventato, sollecito del bene pubblico, anzichè cortigiano di conventicole e di consorterie. Se tale si manterrà noi possiamo, senza timore d'errare, predirgli che si manterrà costante per esso il favore delle popolazioni subalpine.

I CERTIFICATI DI CONGEDO AGLI IMPIEGATI.

Dal Ministero delle finanze (segretariato generale) emanò la seguente circolare, colla data del 7 corrente, e indirizzata ai signori capi delle amministrazioni centrali di finanza:

È pervenuto a notizia del sottoscritto che, malgrado le speciali raccomandazioni già fatte da questo segretariato generale con nota-circolare del 5 luglio 1867, N. 27906-8992, parecchie amministrazioni centrali, nell'occasione di *trasferimento* o di *missione* dei dipendenti funzionari, non esitano a rilasciare loro dei certificati di *congedo*, allo scopo di porli in condizione di ottenere dalle Società ferroviarie le riduzioni di prezzo che sono da loro consentite, per le stipulate convenzioni, *solamente nel caso di congedo effettivo*.

Questo grave abuso riesce di danno allo Stato; poichè, diminuendo il prodotto delle ferrovie, accresce la somma che esso è tenuto di pagare alle Società in causa delle pattuite sovvenzioni chilometriche.

Inoltre la dichiarazione di *congedo*, quando si tratta invece di una *missione d'ufficio* o di un *trasferimento*, costituisce una dissimulazione della verità delle cose, imputabile tanto al capo di servizio che la attesta, quanto all'impiegato che la richiese, e ne fa uso con manifesto oblio del proprio decoro, dappoichè, appoggiandosi alle prescrizioni vigenti sulla indennità, egli inscrive nella propria specifica l'intero *prezzo del biglietto ferroviario* pel quale non esborsò in non una porzione del prezzo medesimo.

Il sottoscritto, proponendosi di far cessare siffatto abuso, nell'atto di segnalarlo alla S. V. Illustrissima, la prega di voler impartire a tutti i dipendenti capi d'ufficio le più severe disposizioni affinchè il rilascio delle attestazioni, valevoli ad ottenere il biglietto a prezzo ridotto, abbia luogo soltanto *nel caso di effettivo e regolare congedo*.

Il segretario generale
F. SEISMIT DODA.

Vercelli, 12. — Lorenzo e Giuseppe fratelli Marcone, carrettieri, da Vercelli, d'anni 19 il primo e 16 il secondo, giungevano la sera del 9 corrente verso le ore 11 col loro carro al passo ferroviario a livello tra i caselli 32 e 33 situato fra Asigliano e Vercelli.

Entrato il carro sul binario mentre sopraggiungeva un treno, la locomotiva mandava in frantumi il veicolo ed uccideva il cavallo balestrando a qualche distanza i due giovani, i quali riportarono contusioni e gravi ferite.

Sgombrato il binario, il treno dopo mezz'ora circa riprendeva la corsa recando all'ospedale di Vercelli i due feriti.

Sarebbe il caso di appurare per bene se al suddetto passo a livello siavi l'ordigno di sbarramento per chiuderlo quando transitano convogli, e se l'incaricato di tale servizio abbia fatto il suo dovere, ciò che sembra assai inverosimile se si rifletta che il carro entrò nella ferrovia appunto quando sopraggiungeva il treno. (*Monitore novarese*).

Milano, 12. — Ieri sera una giovane donna, certa Mar. Luigia, ritornava dal teatro della Commenda, appoggiata al braccio di suo cugino, e, tutt'ancora commossa dei tristi casi della *Signora dalle camelie*, rappresentata a quel teatro, s'avviava alla propria dimora in via Molino delle Armi.

« Povera Violetta! andava dicendo. Quello era amore! E come tossiva! Io già ho pianto, perchè noi donne ci commoviamo facilmente, mentre voi, sesso forte, avete un sasso in luogo del cuore. Negatelo se potete! Io ho pianto. »

Nell'attimo che la patetica Luigia finiva simili parole, suo marito, cogli occhi di bragia, coi pugni stretti e tutto convulso, l'assale e si mette a percuoterla brutalmente. Il cugino la difende forse? La strappa dalle mani di quel tigre? La copre col suo petto?... Fa, in una parola, il suo dovere? Neanche per sogno.

Appena scorto quell'Otello liquorista, fugge come un coniglio, e intanto la povera Luigia si difenderà, a scusarsi dicendo colle lagrime agli occhi che aveva sempre passione pel teatro; che rappresentandosi quella sera la *Signora dalle camelie*, non potè reggere alla tentazione d'andarvi; che si era recata sola, che là aveva trovato suo cugino, e ch'egli si era offerto gentilmente d'accompagnarla a casa.

« Che c'è di male? » andava dicendo: e intanto il brutale marito, che aveva de' sospetti sul cugino (sempre i cugini!), andava percuotendola con rabbia.

L'incidente non ebbe seguito, perchè due sorveglianti urbani, come due antichi cavalieri della Tavola rotonda, volarono in soccorso della Luigia e la liberarono dai ceffoni dell'Otello Verg., liquorista come sopra.

Firenze, 12. — Nella sera di mercoledì il cassiere del dazio-consumo signor Meucci, che si trovava di servizio alla barriera al Ponte Rosso, verso le 7 1/2, avvicinandosi l'ora di dare la consegna a chi doveva rilevarlo, cioè le 8, fece la verifica della cassa e riscontrò di avervi lire 3298 69, conforme resultava dalla contabilità. Non appena ebbe egli terminata tale operazione e formato i pacchi dei fogli di banca, si presentavano allo sportello del suo ufficio la moglie e la figlia di lui. Allora egli si alzò e portata seco una sedia, si assise al di fuori per chiacchierare con i suoi e a godersi il fresco, stando colle spalle voltate alla finestra e così anco al suo banco che è dietro questa. Dopo 20 minuti rientrato nella sua stanza, s'avvide che nella fretta di andare a salutare i suoi aveva lasciate le chiavi nella serratura del banco ove erano i denari; un brivido gli corse per la vita: aprì con mano tremante la cassetta e vide a colpo d'occhio che i fogli di banca non stavano come li aveva lasciati e che doveva mancarne.

Descrivere lo stato di agitazione di quel vecchio ed onesto impiegato è impossibile; fortunatamente per lui, il delegato della sezione del Pellegrino, signor Bertini, che passeggiava non lontano di lì, avvertito del caso, accorse tosto, e con esso un brigadiere delle guardie di P. S. Fu impedito a tutti gli impiegati di uscire, e tutti furono perquisiti. Questo primo atto fu infruttuoso. Continuate poscia minutissime ricerche in tutto il locale d'ufficio, finalmente verso la mezzanotte, sotto un armadio nella stanza degli stradieri, furono ritrovate 999 lire. Non era però questo tutto il denaro mancante, che invece era stato verificato ammontare ad oltre L. 2000, per cui ne mancavano ancora L. 1151.

Per questo fatto rimasero costituiti in istato di arresto due impiegati, fra cui il sottocassiere, che il sig. Meucci aveva veduto entrare nella sua stanza d'ufficio durante la sua momentanea assenza. Uno di questi però crediamo sarà lasciato in libertà.

Notiamo inoltre che la finanza comunale è in ogni modo largamente garantita dalle cauzioni di quei funzionari.

Napoli, 11. — Scrive il *Roma* che avanti al tribunale militare marittimo dovea aver luogo un grave processo per prevaricazione di oltre a 400,000 lire in danno dell'amministrazione militare; ma che tale giudizio fu ritardato per un altro vuoto di cassa verificatosi nel cantiere di Castellammare e del quale è accusato un capitano di marina, e si dubita che tale ultimo reato sia connesso col primo.

Catanzaro, 10. — Vennero assegnati dei premii per la distruzione della banda Seinardi, la quale infesta la provincia della Calabria Citeriore, e talvolta fa qualche escursione nei comuni del Catanzarese, posti lungo il confine tra le due provincie. Ecco come vennero fissati:

Premio pel capo-banda Seinardi Giovanni da Pietrafitta L. 20,000.

Il suddetto premio sarà pagato dal Governo per L. 8000, dalla Provincia di Cosenza per L. 12,000 e dalla Provincia di Catanzaro per L. 5000.

Premio assegnato per ogni altro brigante della suddetta banda L. 2000.

Il suddetto premio sarà pagato dal Governo per L. 500, dalla Provincia di Cosenza per L. 1000 e dalla Provincia di Catanzaro per L. 500.

Aquila (Abruzzi), 9. — Scrivono da Capestrano che un giovinotto di quel paese odiava a morte una sua compaesana per causa d'amore. Affine di vendicarsi con la sua nemica, egli e quattro suoi compagni, presero delle legna secche, e recatisi alla casa nella quale abitava la donna odiata, posero le legna dentro gli usci di quella, e poi appiccarono ad esse il fuoco; indi si dettero alla fuga. La povera donna con le sue grida fece accorrere in suo aiuto i vicini e potè salvarsi. I delinquenti nel fuggire s'incontrarono nei carabinieri i quali li arrestarono tutti e cinque.

Nicastro (Calabria), 9. — In seguito ad una violenta procella, si rinnovò presso a poco il disastro già verificatosi un mese circa fa dell'allagamento impetuoso nelle parti più basse della città per opera del torrente Melizza, il quale, straordinariamente e di improvviso gonfiatosi, proruppe dagli argini, distruggendo parecchie case del Rione Terravecchia, il muro di cinta del carcere circondariale e danneggiò considerevoli proprietà.

Ad evitare il pericolo di evasioni, i detenuti furono condotti nella chiesa di S. Francesco, donde sgombrava il presidio militare, ricoverandosi nel seminario.

Disgraziatamente, oltre ai danni materiali, si hanno a deplorare tre vittime.

È superfluo l'aggiungere che tutte le autorità gareggiarono di zelo e coraggio per mitigare i danni e recare soccorsi a chi ne abbisognava, sicchè molti infortunii poterono essere scongiurati.

Il Ministero dell'interno, appena informato dell'accaduto, fu sollecito di dare le disposizioni convenienti alla gravità delle circostanze, onde antivenire maggiori danni di cui si temeva, perchè i temporali sembra si ripetessero.

Roma, 12. — Nella decorsa notte in Trastevere e precisamente nel vicolo del Farinone, un carrettiere e la di lui moglie, per motivi di gelosia, vennero a rissa con un contadino e la costui sorella.

Dapprima a parole, poi tutti e quattro diedero di piglio a certi pezzi di legno e si distribuirono vicendevolmente botte da orbi.

Meno il carrettiere, che ne sortì illeso, gli altri riportarono tutti delle contusioni, non gravi però, ma per le quali dovettero essere ricoverati all'ospedale.

Il carrettiere — essendo incolume ed essendo il promotore della rissa — fu tradotto in prigione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 agosto reca:

1. **La legge** (n. 3261), in data 6 agosto, che autorizza il Governo del Re a concedere a Corpi morali, ed a privati, l'istituzione di depositi franchi nelle principali città marittime del regno.

2. **Un regio decreto** (n. MCCCXXXIII, parte suppl.), del 17 luglio, che modifica l'articolo 2 del R. decreto 14 maggio scorso, con cui veniva eretto in Corpo morale l'Ospedale civile di Atessa (Chieti).

3. **Un regio decreto** (n. MCCCXXXIV, parte suppl.), del 23 luglio, che riconosce come Corpo morale la « Banca agricola Saocaro, » residente in Calatafimi.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

DALLA SPUMA DEL MARE, di Salvatore Farina. Milano, libreria Brigola, 1876 (un vol., L. 3 50) — LE CONQUISTE, di Giovanni Faldella. Milano, Brigola, 1876 (un vol., L. 2 50) — CICLAMEN, di Stanislao Carlevaris. Milano, Tip. Editrice Lombarda, 1876 (un vol., L. 2 50) — CESARE MARIANI, racconto di Roberto Sacchetti. Torino, editore Casanova, 1876 (tre volumi, L. 4).

Ho qui un monte di libri che aspettano da lungo un cenno nella nostra rassegna e di cui il tempo e l'angustia dello spazio nel giornale sinora m'impedirono di tener parola ai lettori; ma per quanto io giunga tardi, non voglio tralasciare, non foss'altro, di mandare ai simpatici lavori di giovani e simpatici scrittori un saluto ed un encomio.

Primo viene quel carissimo Salvatore Farina, che è un miracolo di operosità d'ingegno, di fecondità di fantasia, di brio e di festività d'idee e di stile, accompagnati a un sano e non superficiale pensiero, e ad una tenerezza di cuore degna della nobiltà della mente onde l'egregio autore può andare superbo; ma non ho molte parole da spendere sul suo bel romanzo *Dalla spuma del mare*, pubblicato a Milano con tanta nitidezza di tipi dal Brigola. I lettori della *Piemontese*, che hanno letto questo caro racconto nelle nostre appendici, ricordano con interessamento le due belle figurine di donne e i tre nuovi, originali e pincevoli tipi d'uomo che prendon parte al dramma raccontato, e ricordano l'abbondanza di affetto e di *humour* onde ogni pagina è cosparsa. Altri già disse che il Farina certe volte fa troppo a fidanza coll'intelligenza del lettore e gli lascia troppi sottintesi, che ha troppa ripugnanza pel comune, pel volgare, per le espressioni terragne e cassa forse un po' nell'affettato.... e ciò ripeterò ancor io, più per darmi le aria di severità imparziale verso questo carissimo amico mio, che perchè io sia realmente persuaso che egli abbia questi torti.

— Affettatino per davvero poi lo è il Faldella, cui la smania della novità, la paura di cadere nella volgarità, la gran voglia di formarsi una personalità letteraria distinta e spiccata, spingono realmente talvolta a qualche eccesso di ricercatura nel vocabolo, nell'espressione, nell'immagine, nei tropi. Il Faldella si è posto per fine di bandire dal suo patrimonio linguistico tutto quel più che poteva delle parole e delle frasi che si usano comunemente a significare le cose comuni, interpretando falsamente, a mio credere, l'oraziano *proprie communia dicere*, e per ciò con indefesso e certo faticoso studio egli si è fatta una provvista nuova di vocaboli, di frasi, di espressioni che ha messo insieme pilucando i classici del tre e del cinquecento, rovistando con occhio di critico per entro a tutto il dizionario, raccogliendo quello che credette convenirgli meglio della parlata toscana, incastrandovi quei modi che a lui sembrarono più efficaci e più vivi, anche del natio dialetto, nobilitati e lustrati da una specie di foggiamento alla fiorentina. Si deve ammirare veramente la quantità di termini e maniere ch'egli è riuscito a raccogliere e ad usare anche il più delle volte con un certo garbo, una certa malizia e un certo effetto di piacevolezza e di meraviglia nel lettore; eppure con tutta codesta ricchezza, in una lettura un po' lunga, gli scritti del Faldella quasi quasi riescono monotoni e te ne sembra audace sì, ma povera la lingua. Sapete perchè? Perchè le cose comuni che si hanno da dire sono a gran pezza la parte massima in uno scritto qualsiasi; e, se voi le dite colle frasi e colle parole usate da tutti, la mente del lettore vi passa sopra senza formarcisi, cogliendo soltanto il pensiero e badando solamente all'armonia del periodo e alla proprietà della dizione in complesso. Ma se vi servite di parole inusate, di cui il lettore ha da spiegarsi il significato, definirne seco stesso la proprietà, discuterne l'acconcezza; codesto lavoro analitico che s'impone a chi legge fa mettere un'attenzione quasi ostile al termine, a tutte le particolarità dello stile, fa perdere l'effetto del complesso, e trovando frequentemente quelle certe parole strane che gli fanno ripetere il giuoco, si stanca, s'infastidisce e trova lo scritto povero e monotono.

Eppure il Faldella ha tanto ingegno e tanto merito da resistere a codesta perniciosa azione della malintesa originalità del suo stile. Saltano fuori da quella farraggine di parole petulanti tanti sprazzi di luce di pensiero, tante belle ispirazioni del cuore, tanto sentimento e tanta potenza e verità d'osservazione, che ben presto — chi non vuole essere di proposito irriconciliabile — voi perdonate all'autore tutte le sue audaci ostentazioni, tutto il suo giovenile ardore di sfidare il gusto comune, e vi lasciate commovere, divertire, persuadere. In alcune pagine lo scrittore delle *Conquiste* è un vero pittore, tanto sa rappresentare con evidenza ed efficacia gli uomini e le cose: è un pittore di genere, un po' di quella scuola che suol dirsi *dell'avvenire*, che mette in risalto certe particolarità cui un severo criticismo forse vorrebbe lasciate più nell'ombra e sorvola su certe altre, cui l'usanza e la tradizione vorrebbero principali; ma è un pittore pieno di quello che i Francesi chiamano *entrain*, pieno di spirito e ricco d'una tavolozza tutta sbarbagli. Il Faldella dovrebbe continuare di buon animo e ci darebbe un Meissonier... in prosa.

— Se ho dovuto rimproverare di affettazione il Faldella, un rimprovero affatto contrario, cioè quello di trascuranza, devo rivolgere al Carlevaris, il quale ci viene innanzi con alcune novelle raccolte in volume, delle quali la principale, che dà il ti-

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 6 al 12 agosto all'ufficio dello stato civile municipale.

Salvadori Riccardo, viaggiatore di commercio, res. a Milano, con Eterno Vittoria, res. a Torino.

Boggio Giuseppe, cameriere, res. a Torino, con Cortese Angela, cuoca, res. a Torino.

Delfino Giovanni Battista, inserviente alle Poste, res. a Torino, con Ardissone Clotilde, ricamatrice, res. a Torino.

Giulio Pietro, calzolajo, res. a Torino, con Lorenzati Caterina, cuoca, res. a Torino.

Sirotto Pietro, operaio, res. a Torino, con Rinaldi Emilia, operaia, res. a Torino.

Canonica Carlo, contadino, res. a Niella Belbo, con Mozzone Beatrice, cuoca, res. a Torino.

Ravarino Pietro, falegname, res. a Torino, con Faber Francesca, res. a Torino.

Bianco Germano, operaio, resid. a Torino, con Basso Angela, cucitrice, res. a Torino.

Diale Antonio, calzolaio, res. a Torino, con Burdet Anna, sarta, res. a Torino.

Davicini Giacomo, legatore da libri, res. a Torino, con Durando Luigia, sarta, res. a Torino.

Cesse Bernardino, manovale, res. a Ginevra, con Varubet Maria, stiratrice, resid. a Bonneville.

Durando Benedetto, negoziante droghiere, res. a Vezza, con Peluffo Marianna, resid. a Torino.

Conte Berardo di Pralormo Carlo, possidente, res. a Torino, con Berardo di Pralormo Anna, res. a Caraglio.

Delsani G. B., negoziante, res. a Torino, con Inaudi Maria, res. a Saluzzo.

Jeraci Domenico, commesso di commercio, res. a Torino, con Racca Maria, sarta, res. a Torino.

Venturino Amatore, cameriere, resid. ad Asti, con Bobba Gioanna, negoziante, res. ad Asti.

Delmastro-Calvetti Tommaso, ingegnere, residente a Torino, con Mazza Caterina, res. a Torino.

Coha Agostino, panattiere, res. a Torino, con Ferrero Maria, res. a Torino.

Biglia Giacomo, colorista, res. a Torino, con Brossa Margherita, soppressatrice, residente a Torino.

Foà Cesare, dottore in lettere, res. a Torino, con Sarvadio Virginia, res. a Torino.

Musera Vittorio, contadino, res. a Torino, con Alberto Maria, contadina, res. a Torino.

Oderio Eugenio, negoziante, res. a Torino, con Parotti Angela, res. a Torino.

Cassano Edoardo, orefice, res. a Torino, con Vassallo Angela, res. a Torino.

Ferrara Luigi, sarto, res. a Torino, con Chiolero Maria, sarta, res. a Torino.

Bertolino Giuseppe, falegname, res. a Torino, con Droetta Angela, res. a Torino.

Boido Francesco, calzolaio, res. a Torino, con Moiso Maria, sarta, res. a Torino.

Bailo Giovanni, fabbro ferraio, res. a Torino, con Surra Caterina, passamantaia, residente a Torino.

Bornengo Bartolomeo, cocchiere, res. a Torino, con Vota Francesca ved. Burlando, pettinatrice, resid. a Torino.

Ostorero Emilio, armaiuolo, resid. a Torino, con Rosso Giuseppa vedova Novara, residente a Torino.

Desati Carlo, fotografo, res. a Torino, con Massiotta Caterina, commessa di commercio, resid. a Torino.

Avanzato Giovanni, negoziante, res. a Torino, con Ruffinetto Giacinta res. a Torino.

Ghirardi Alessandro, fattorino di banca, res. a Torino, con Socco Teresa, cucitrice, res. a Torino.

Bertolone Giovanni, addetto alla Società dell'acqua potabile, res. a Torino, con Perlino Aurelia, cuoca, res. a Torino.

Geny Antonio, ingegnere, res. a Ginevra, con Decker Malania, residente a Torino.

Bogatto Giuseppe, cuoco, res. a Torino, con Valensano Vincenza, modista, res. a Torino.

Arizio Luigi, meccanico dentista, res. a Torino, con Pellerino Adele, res. a Torino.

Rabardo Domenico, contadino, res. a Torino, con Prochietti Giovanna, contadina, res. a Torino.

Bona Luigi, tipografo, res. a Torino, con Rocca Veneranda, res. a Torino.

Sottoscrizione per la famiglia Mariotti. — Presso lo stabilimento musicale dei signori Giudici e Strada è stata aperta a beneficio della famiglia del compianto maestro cav. Mariotti, una sottoscrizione. Intanto siamo lieti di annunziare che l'Amministrazione comunale di Torino, con un sussidio di L. 200, provvide ai primi bisogni della famiglia Mariotti.

Teatri. — Che teatrone ieri sera all'Alfieri e che applausi! La *Lucia di Lammermoor* interpretata in modo assai soddisfacente nel complesso ed egregiamente dalla signora Luigia Ponti Dall'Armi, ha ottenuto quello che si chiama in lingua italiana, e non teatrale, un bel successo.

Forse alla *Lucia* mancavano ancora molte cose per poterla dire una *Lucia* inappuntabile, ma come diceva un professore d'orchestra uscendo dal teatro, e i professori la sanno lunga, « qui non siamo nè al teatro Vicereale del Cairo, nè alla Scala di Milano. »

Pur troppo!

La *Lucia* farà incassare molti quattrini all'Impresa, e sarà bene.

Dimenticavamo di dire che colla Ponti Dall'Armi vennero applauditi il baritono Forti, il tenore Girard ed il basso Vilelmi.

— Al Balbo *Madama l'Arciduca* brillante successo.

Ne riparleremo.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 11 *agosto*

Falchero Giov. Batt., d'anni 17, di Viù, famiglio — Giacone Maria, id. 36, di Torino — Marchisio Domenica nata Vardiero, id. 80, di Piobesi Torinese — Molino Felicita, id. 28, di Chieri, sarta — Pautassi Giovanna, id. 45, di Torino — Gianotti Pietro, id. 25, di Bonzo, fonditore — Belliatti Giovanni, id. 66, di Viola, panattiere — Rolando Adelaide nata Bertolino, id. 24, di Torino — Durando Secondo, id. 67, di Torino — Gavigliani Felicita Clelia, id. 20, di Arona — Boero Giovanni, id. 17, di Castagnole, fabbro-ferraio — Berardi Giovanni, id. 14, di Cirié, fabbro-ferraio — Pavesio Giovanni, id. 28, di Torino, calzolaio — Rognone Vittorio, id. 30, di Moncalieri, ragioniere geometra al Genio militare — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 19 dei quali a domicilio num. 15, negli Ospedali num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 11 *agosto*

Maschi 11, femmine 9 — Totale 20

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
12 agosto 1876.

	Altezza barom. a 0 in millim. e gr. di temper.	Temper. centes. al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in centes.	Direzione generica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	741,8	+ 21,5	13,1	67	14° 44'	N	d.	copert.
9 ant.	742,6	+ 24,2	13,0	57	13° 42'	N	d.	u. ser.
12 m.	741,7	+ 25,7	11,9	47	14° 50'	E	d.	ser.
3 pom.	740,5	+ 26,7	11,7	44	14° 48'	N E	d.	ser.
6 pom.	739,7	+ 26,7	11,4	43	14° 45'	N E	d.	q. ser.
9 pom.	740,1	+ 23,6	13,7	62	14° 44'	N E	d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 21,1 / massima + 27,4

Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 13 + 21,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 14 agosto 1876.
Nascere del **Sole**, ore 5 21 — Passaggio al meridiano ore 0 23 — Tramonto 7 25.
Nascere della **Luna**, 11 40 sera.
Passaggio al meridiano, ore 7 14 matt.
Tramonto, ore 8 39 sera.
Giorno della Luna 25°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 9 agosto.

	Massima	*Minima*
Torino	27. 3	20. 7
Venezia	28. 2	22. 1
Napoli	29. 0	20. 5
Firenze	29. 5	20. 0
Roma	29. 9	19. 1
Genova	30. 5	26. 5
Milano	30. 8	20. 0
Bologna	30. 9	18. 7
Livorno	32. 6	19. 0

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'11 agosto 1876 (ore 4 pom.):

Tempo bellissimo e calma perfetta, tranne dal Gargano al Capo Lenca ove soffiano venti Nord di varia intensità con mare agitato. Barometro alzato fino a 3 mm. in Sardegna, Sicilia e golfo Napoli: quasi stazionario altrove. Ieri pioggie e scariche elettriche Messina e Capo Spartivento. Seguita dominio bel tempo con parziali e passeggeri turbamenti.

GUIDA DELLA VALLE D'AOSTA (*)

L'editore F. Casanova, successore Beuf (via Accademia delle Scienze, 3, Torino), già conosciuto sì vantaggiosamente per le sue ricche ed eleganti pubblicazioni della letteratura moderna in Italia e per quella in ispecie delle Guide di qualcheduna delle nostre vallate alpine, come quelle: *Al Monviso; di Lanzo; al traforo del Cenisio*, pubblicherà per il 15 corrente la *Guida della Valle di Aosta*, redatta dai signori abate Amé Gorret e barone Claudio Bich, vice-presidente della sezione valdostana del Club alpino italiano e membro della Direzione centrale.

Da lungo tempo per la più bella e la più importante delle vallate italiane sentivasi il bisogno per l'alpinismo di un'opera che riunisse tutti gli elementi di una vera *Guida* per i viaggiatori e gli alpinisti; che raccogliesse tutti gli studi, le osservazioni, le ricerche storiche, le escursioni e le ascensioni che si possono eseguire sulla più vasta catena di montagne, sulle più alte cime dell'Europa, mentre essi dovevano ricorrere alle Guide straniere sovente inesatte e sempre insufficienti a far conoscere in modo speciale la Valle d'Aosta, perchè destinate a trattare di tutta l'Italia in generale.

L'opera è divisa in due distinte parti:

La prima contiene le notizie storiche, geografiche ed idrografiche; geologiche e mineralogiche (M. Baretti); botaniche, meteorologiche (Padre Denza); agricole e commerciali; filologiche ed istruzione pubblica.

La seconda parte, trattata più specialmente dal signor abate Amé Gorret, uno dei nostri maestri in alpinismo il più conosciuto ed il più competente per la Valle d'Aosta, è destinata alla descrizione generale della vallata centrale ed in seguito a quella dettagliata e minuziosa delle valli laterali da Pont-Saint-Martin al piccolo S. Bernardo: l'abate Gorret prende l'alpinista allo sbocco della vallata per condurlo a traverso colline e praterie, picchi e frane, rocche e precipizi, laghi e torrenti, ghiacciai e crepacci, colli e dirupi, in tutti i recessi di questa magnifica valle che ha percorso lui stesso prima d'ora in tutti i sensi e sfidando ogni pericolo affine di essere sicuro del suo lavoro, fatto sul luogo e non come le Guide estere fatte sui libri degli altri senza conoscenza dei paesi.

L'alpinista troverà nell'abate Gorret non solamente la guida fedele ed esperta, ma anche un compagno di viaggio benevolo e giocondo, osservatore dai caratteri morali e fisiologici che gli fanno dimenticare le fatiche del cammino per elevarsi, istruendosi, sulle più alte cime delle nostre Alpi.

Il sig. Casanova nulla ha risparmiato per arricchire questa Guida d'una grande quantità di belle incisioni che illustrarono l'opera del signor Aubert.

(*) *Guida de la Vallée d'Aoste*, par messieurs l'abbé A. Gorret et le baron C. Bich. 1 vol. in-12 de 500 pages avec 25 vignettes et une carte topographique. — Prezzo L. 5.

La *Libertà* di Cosenza narra, che pochi giorni sono i terremoti continuavano a funestare il territorio di Corleone. Ultimamente crollarono quattro o cinque case, e molte rimasero screpolate. Fortunatamente nessuna vittima.

Abbiamo già annunziato che in Italia si preparava un pellegrinaggio pei principali santuari della Francia. I pellegrini partiranno verso la fine del mese. Ora l'*Univers* soggiunge che il Papa incaricò questi pellegrini di portare un prezioso regalo alla Madonna di Lourdes; desso consiste in una grossa palma d'oro massiccio di un grande valore artistico.

IL FURTO AL DISTRETTO MILITARE DI TORINO.

Il *Semaphore* di Marsiglia annunzia che vennero arrestati in detta città, d'ordine della Questura di Torino, i nominati Masurio, Della Sopa, Castellaris, Dano e una donna, certa Ricca, tutti cinque italiani, imputati del furto di L. 116,000 perpetrato a danno del distretto militare di Torino.

NOTIZIE DEL MEZZO MILIONE RUBATO A MILANO.

Si ricordano i lettori del furto di mezzo milione perpetrato giorni sono alla stazione di Milano? Ebbene, sentano cosa scrive in proposito la *Perseveranza* d'oggi 12:

« Da quanto ci viene assicurato, l'autore del furto di una borsa da viaggio, perpetratosi giorni fa alla stazione, contenente 539 mila lire in titoli, denari ed oggetti preziosi, sarebbe stato scoperto nella persona di una guardia di pubblica sicurezza.

« Ecco come ci fu narrato il fatto:

« Due giorni dopo che il furto era avvenuto, e senza che la Questura avesse potuto avere indizi di sorta del suo autore, una guardia di P. S., sulla quale però altri sospetti gravavano, chiese un permesso di 10 giorni per recarsi a casa sua a Modena, per trovarvi la madre gravemente ammalata.

« Il Questore prima di conceder quanto chiedeva, telegrafò a Modena, da dove venne a sapere che la madre della citata guardia stava benissimo. Di più in questi giorni seppe pure che questa aveva spedito ad una sua sorella un vaglia postale di L. 500.

« In seguito a tali risultanze, il Questore ordinò tosto una perquisizione presso la detta guardia, ch'ebbe per risultato il rinvenimento della borsa involata al signor Antoniatis, ma vuota. Una tale scoperta, si vi dice, condusse ad altre riflettenti la somma che contenevano, le quali pare abbiano avuto per risultato di rintracciarla quasi tutta. È inutile aggiungere che la guardia venne tosto arrestata e deferita al potere giudiziario.

« Queste notizie le diamo con qualche riserva, proponendoci di completarle o rettificarle a seconda delle ulteriori informazioni. »

BANCHIERI ALL'ERTA!

La Direzione della Zecca federale svizzera avvisa essere attualmente in corso dei pezzi da due franchi falsi, col nuovo conio (l'Elvezia in piedi) e col millesimo 1874) tutti uguali fra loro, e quindi probabilmente usciti dal medesimo falsificatore. Questa moneta è ben coniata e pesa solo 7 grammi invece di 10. Al tatto è saponosa ed il conio aspro. Specialmente le due ultime cifre del millesimo sono sbiadite e l'orlo della moneta e l'addentellatura ottusi. La lega è di stagno, con un poco di zinco ed antimonio, che è meno consistente dell'argento, ma bianco del pari.

FRANCIA.

In una delle ultime sedute si parlò nel Consiglio dei ministri delle progettate manifestazioni benapartiste pel 15 agosto, ma senza prendere decisione alcuna.

— Secondo la *Correspondance Havas*, le voci di dimissione del generale Cissey sarebbero più fondate di quanto generalmente si crede.

Anzi avendo il generale risoluto di dimettersi ad ogni costo, rimarrebbe spiegata la rassegnazione indifferente colla quale egli ha accettate le riduzioni forti fatte nel bilancio della guerra.

— Il giorno 8 corrente circolava negli uffizi della Camera una moneta da 50 centesimi coll'effigie di Napoleone IV. La moneta fu consegnata al sotto-segretario di Stato pel Ministero dell'interno.

La *Deutsche Zeitung* annuncia che non avrà più luogo il nuovo incontro dell'imperatore Guglielmo coll'Imperatore d'Austria. L'imperatore Guglielmo avrebbe notificato all'imperatore Francesco Giuseppe il cambiamento nelle sue disposizioni di viaggio nella guisa più cortese. L'Imperatore tedesco, adducendo il motivo che non potava assolutamente rifiutare l'invito di recarsi presso il Re di Baviera, avrebbe annunciato al Sovrano austriaco che per togliergli il disagio di un viaggio inutile, si recherà a pernottare anzichè a Salisburgo a Rosenheim.

LA COSTITUZIONE OTTOMANA.

Il *Times* ha da Terapia in data del 4:

Il punto principale della questione sulla costituzione ottomana è nell'articolo che stabilisce eguali diritti e doveri per tutti i sudditi ottomani senza aver riguardo a razza, e a religione.

Che il progetto è praticabile, che è il solo principio su cui può essere organizzata questa comunità così svariata, è cosa su cui Midhat pascià e i suoi partigiani nutrono pochi dubbi, ma i loro avversari conservatori sono convinti che il loro tentativo a stabilire simile eguaglianza sarebbe gravido di pericoli per l'Impero e di rovina per l'Islamismo.

Ogni discussione su tal soggetto, almeno per ora, è denunziata e punita come tradimento verso il paese. Fortunatamente tutte le comunicazioni officiali, non eccettuate le lettere dei visir, non esercitano qui alcuna influenza sulla condotta del popolo e le minaccie fatte, se tutti qui non fossero indifferenti su tal soggetto, fomenterebbero lo spirito di ricerca e di discussione, piuttosto che attutirlo.

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese*.

Cettigne, 12. — Mentre il principe Nikita del Montenegro con una parte del suo esercito si avviava verso Sienica in soccorso dei Serbi, giunse la notizia che Ielladdin pascià marcia in aiuto dell'angustiato Muktar pascià. I Montenegrini cambiarono movimento e si diressero contro Ielladdin pascià, onde impedire che il corpo di questi raggiunga Muktar.

Costantinopoli, 12. — Ottantamila Circassi sono pronti a marciare pel teatro della guerra.

Centomila Egiziani formeranno la guarnigione della città.

Viddino, 12. — Achmed-Eiub respinse i Serbi nelle gole di Iopia Dugopolie e Banja, aprendosi un varco nella vallata della Morava.

Belgrado, 12. — Il quartiere gene-

---

tolo a tutto il libro, è chiamata *Cyclamen*.

Il Carlevaris, giovane anche lui, ha in tutta l'economia del suo scritto — concetto, esecuzione, stile, lingua — una svogliatezza strana che ne fiacca sul migliore i nervi e ne sminuisce l'effetto. C'è la rivelazione d'un ingegno — d'un ingegno che si è sentito capace di far qualche cosa anch'esso, che ha voluto esclamare l'« anch'io sono pittore » di Giotto, e che un bel dì s'è posto animosamente all'opera, — ma che poi, o per circostanze estrinseche venute a sviarlo e turbarlo, o per diffidenza di sè e abbandono d'energia, prima d'aver portato alla fine il carico assunto, s'è stancato, e invece di padroneggiare la materia, la parola, d'informarla al sovrano concetto, di farla obbedire al pensiero guidatore, se n'è lasciato levar la mano e le ha permesso di andare, per dir così, dove ha voluto. Tutti questi racconti del Carlevaris cominciano bene, si vedono ispirati da un'idea fondamentale buona, feconda, abbastanza potente. Si dice subito che chi scrive è una intelligenza la quale saprà creare, la quale non trascinerà le sue invenzioni e il suo stile sulla falsa riga delle composizioni altrui; vi scorgete un'originalità che sperate si vada esplicando e sempre più affermando. Ma invece, nel proseguire, e invenzione e stile van decadendo. La favola così bene impiantata e con tante promesse di novità, si va cambiando nelle solite vicende delle comuni novelle, e gran parte delle speranze che vi ha fatto concepire, rimangono deluse. Il Carlevaris, a mio credere, non ha bisogno che d'una cosa sola: di volere più fortemente; e quel giorno ch'egli vorrà, sarà persuaso che ci darà un novelliere abilissimo e squisito.

— Scrittore efficace e raccontatore felice, benchè ancora incerto, disuguale e forse un po' troppo sovraccarico, è il Sacchetti, del quale il *Cesare Mariani* può dirsi una rivelazione. Sì, la rivelazione d'un bell'ingegno, d'un bellissimo cuore, che è assai più, e d'una sagacia e capacità osservativa e riproduttiva, quali in un esordiente raramente si possono trovare.

La storia raccontata dal Sacchetti è quella d'un povero giovane che imprende la dolorosa, difficile strada della carriera letteraria, che ha tutti i meriti per poterci riuscire, ma che per mancanza di energia nella volontà e nell'opera, per accanimento contro di lui dell'avversa sorte, urtandosi contro tutte le malevolenze dei rivali, tutte le malignità della perfida umana natura, tutte le corruzioni dei bassi fondi sociali in una città popolosa, l'egoismo, le ambizioni, la mala fede, il cinismo degli spostati che assiepano l'entrata, non sa respingere gli assalti, non sa resistere agli spintoni, non sa farsi largo e levarsi sopra la ciurma, cade, soccombe e muore.

Talvolta codesta debolezza morale, codesto oscillamento di volontà nel Mariani fa perfino dispetto al lettore. Siamo tentati di esclamare: o che l'autore ha esagerato le buone qualità di quell'ingegno e di quell'animo, o che, possedendo tanta ricchezza di talento, tanta forza di pensiero, egli doveva pure avere la occorrente energia per fare, doveva acconciarsi a qualunque lavoro, — anche a quello di copiare come Rousseau, — anche ad un lavoro manuale affine di bastare ai bisogni materiali, comuni, che per un uomo solo sono pur pochi, doveva impiegarci, se occorreva, tutte le sue giornate, ma, lavorando anche tutta la notte, rubando alle ore de' suoi pasti come a quelle del suo sonno, doveva incarnare un po' meglio quel suo grande pensiero in un capolavoro; e quando si è giovani, e quando si porta nel petto la potenza d'un capolavoro, si ha la forza, si deve aver la forza di far codesto, e poi anche morire.

Ma oramai non muore più di fame il genio che può in faccia a' suoi coetanei far sorgere un capo d'opera: stenterà dapprima a chiamare su sè l'attenzione della gente; ma per poco che valga, troverà subito chi lo spingerà innanzi, non fosse'altro per odio di quelli che già fecero qualche cosa, a patto anche di voltarsi contro di lui quando sia arrivato. Tutti i giorni le mediocrità creano un genio per offuscare i buoni ingegni che lavorano; e le mediocrità hanno questo di buono, che la sbagliano sovente nei loro calcoli e possono far *la réclame* anche ad un vero talento. Una volta posto in evidenza il genio non ha più bisogno di nessuno.

Io vorrei dunque che il Mariani, per rendermisi ancora più interessante, facesse meno lamentazioni, non fosse tanto irriscaldato e cedevole nelle sue volontà e sapesse un po' meglio profittare delle buone venture che gli manda pure la sorte: un santo amore, la nobile amicizia di persone d'ogni merito. Ma forse come lo fece l'autore, il suo protagonista, se perde in simpatia presso chi legge, acquista in verità psicologica. Certo è che vi sono delle pagine in cui sentite proprio il vero, e vivete nell'intimo de' personaggi, e pensate e soffrite e gioite con essi. Ci vuole una vera potenza di pensiero già accompagnata da un'abilità tecnica di scrittore per ottenere un tale effetto, — e il Sacchetti l'ottiene. Il suo stile, come il suo modo di procedere nell'invenzione e nella narrazione, è pieno di semplicità, di noncuranza, direi quasi, di una certa sprezzatura; ma guardatevi, quella semplicità è accorta, quella noncuranza ha il suo secondo fine, e quella sprezzatura ha molte segrete attinenze cogli avvedimenti dell'arte. Ma la parte in cui è più degno di lode l'autore, è l'affetto. Questo invade e pervade tutta l'opera sua; è come un sangue generoso e caldo che scorre per ogni menoma vena della medesima; e quando parla esso solo vi detta pagine care, commoventi, belle, splendide, e quando la mente si rassegna a passare in seconda linea, voi sentite in quella prosa a pulsare largamente, nobilmente il battito d'un gran cuore.

Ah! che quel Mariani — e metto pegno che ancora migliore, — il quale sta appiattato sotto il cranio e dentro le costole del Sacchetti, non si lasci sgomentare come quello del libro, non si lasci sviare dal pernicioso scimpio di intelligenza e di tempo che è la volgare cucina dei manicaretti del giornalismo politico quotidiano; e avremo un caro e buon romanziere di più.

VITTORIO BERSEZIO.

rale serbo si trova nuovamente a Paratsin.

CORRIERE DEL MATTINO

Stamane alle ore 9 giunsero a Torino dalla linea di Modana gli ambasciatori del Marocco, accompagnati dal cav. Bosio, console italiano ed interprete di 1ª classe, il quale andò a riceverli a Modana d'ordine del Ministro degli affari esteri.

In seguito ad istruzioni avute dal Governo non ebbe luogo ricevimento ufficiale.

Gli ambasciatori dopo breve sosta partiranno per Firenze e Roma; verso il 25 faranno ritorno fra noi e si presenteranno in udienza solenne da S. M. Allora solennemente avrà luogo il ricevimento ufficiale.

L'ambasciata, composta di quindici persone, venne accompagnata dal rappresentante del Prefetto e dal questore Mazzi all'*Albergo d'Europa*.

Notizie dal Vaticano confermano che peggiorarono le condizioni fisiche del cardinale Antonelli.

I dolori che lo affliggono negli scorsi giorni sono diminuiti, ma il suo spirito, come le sue forze, sono affievoliti all'estremo grado. Il volto del malato è incadaverito e spento.

Al punto in cui sono le cose, i medici non osano far pronostici.

Negli scorsi giorni il cardinale soleva farsi portare sopra un seggiolone nel gabinetto di Pio IX, onde discorrere delle questioni del giorno.

Dopo il dell'quio, che lo colse in questa sforzo, Pio IX gli proibì di prendersi più questa premura. Ieri fu lo stesso Pontefice che andò a visitare il suo segretario di Stato, e si trattenne da solo a solo con lui una mezz'ora.

Anche i pochi ottimisti che confidano in un miglioramento nella salute del celebre prelato, non credono però ch'egli possa mai più adempire alle sue funzioni presso la Curia romana.

Generalmente, a prendere il suo posto, si crede destinato il cardinale Alessandro Franchi, ora prefetto della Propaganda.

L'ARRESTO
D'UN CORRISPONDENTE ITALIANO.

Intorno all'arresto del corrispondente del *Pungolo* di Napoli (e non di Milano, come credevasi dapprima) avvenuto giorni sono nel campo montenegrino, troviamo nel foglio di Napoli le seguenti informazioni:

« Come un dispaccio dell'Agenzia Stefani ha annunziato — è vero che lunedì, nelle ore pomeridiane, è stato arrestato nel campo montenegrino il corrispondente del nostro giornale, mentre si accingeva a fare una corsa nell'Erzegovina per verificare lo stato reale delle cose colà e riferircelo.

Ma se è esatta la notizia dell'arresto, non lo è altrettanto — secondo le informazioni che noi abbiamo — quella del motivo che avrebbe determinata da parte dei Montenegrini una tale misura.

Dovendo visitare l'Erzegovina, il nostro corrispondente aveva naturalmente bisogno anche di un salvacondotto turco, e pare che sia stato questo documento, rimessogli nel modo più palese dal corrispondente dello *Standard*, il quale usciva da Trebigne, che abbia destato i sospetti dei soldati montenegrini, i quali procedettero all'arresto.

Tuttavia condotto da loro dinanzi ad un Voivoda, che comandava in quella località, vi fu accolto e trattato colla maggiore gentilezza, sicchè ebbe l'occorrente a scorta per tornare a Ragusa, ove si trovava già ieri.

Evidentemente se la lettera turca consegnata dal corrispondente dello *Standard* al nostro, avesse contenuto cosa diversa da un «salvacondotto, nè l'accoglienza del Voivoda sarebbe stata così benigna e cortese, nè il prigioniero sarebbe stato posto così subito in libertà, e scortato fino a Ragusa.

Nelle condizioni in cui i Montenegrini si trovano dinanzi a Trebigne, e colla minaccia che Muktar pascià possa essere soccorso e sfuggir loro, è naturale che essi eccedano nei sospetti e nelle precauzioni. E secondo noi fanno bene.

Il modo conveniente però con cui si sono condotti, prova che sanno conciliare le difficoltà della loro posizione coi riguardi dovuti ai rappresentanti di una stampa che combatte in favore delle loro stesse idee e fa voti pel trionfo della loro causa. »

LA GUERRA IN ORIENTE.

Secondo notizie arrivate da Trieste, ritiensi prossimo l'accordo fra le potenze per interporsi onde la guerra cessi. Al Governo austriaco sarebbesi deciso di affidare l'incarico di far conoscere, in nome delle potenze stesse, il desiderio comune tanto al Governo turco che al principe Milano, imponendo un armistizio di quindici giorni.

Il *Fremdenblatt* di ieri opina tuttavia non potere la diplomazia intervenire se non quando la parte vinta confessasse la propria disfatta e domandasse pace.

Allora la questione, che finora deve considerarsi come esclusivamente militare, diventerebbe politica. Ad ogni modo toccherà sempre all'Europa dir l'ultima parola.

D'altra parte si annunzia che in seguito alla relazione dei commissari inglesi, che accerta le atrocità commesse dai Turchi in Bulgaria, l'ambasciatore russo a Londra, in un colloquio avuto con lord Derby, avrebbe insistito perchè il Gabinetto di San Giacomo dichiarasse se intendeva o no annuire a un intervento per assicurare le popolazioni cristiane da ulteriori persecuzioni.

L'ambasciatore russo osservò che le relazioni dei commissari inglesi coincidono perfettamente con quelle comunicate dal Gabinetto russo circa due mesi or sono.

Quelle relazioni furono allora assolutamente smentite da lord Elliot.

Il generale Ignatieff ebbe più volte occasione di deplorare l'attitudine di lord Elliot, facendo rilevare come quelle smentite a fatti accertati, avrebbero compromesso più che mai l'avvenire.

Lord Derby ha riconosciuto la necessità di un'azione energica per impedire nuove complicazioni e ha dichiarato che il Gabinetto inglese è pronto a entrare in un accordo che abbia per base il non intervento nella guerra per parte di tutte le Potenze, ma ammetta un intervento pacifico e momentaneo nel caso di nuove minaccie di massacri e di crudeltà.

Dal teatro della guerra non si hanno che notizie confuse e contraddittorie. Secondo un telegramma del *Cittadino* da Belgrado 10, il generalissimo Carnajeff sarebbe stato colpito dalla febbre gialla (?), e lo sostituirebbe il generale Fadejeff. Riferiremo pertanto quest'altro telegramma della *Neue Freie Presse*, sotto la stessa data:

« Al settentrione i Turchi si sono spinti fino a Kladova sul Danubio; all'occidente sono marciati verso Milanovic. Ad onta dell'avanzarsi dei Turchi non si è qui disposti a cedere. Fu deciso di proseguire la lotta fino agli estremi. Oggi furono chiamate le riserve a lavorare nella costruzione di trincee. Vengono poste in istato di difesa le vecchie fortificazioni dalla Sava fino al Danubio. La popolazione è assai abbattuta, ma si mantiene tranquilla e disposta a sacrifizi. La procella scoppierà quando ritorneranno le truppe. La catastrofe presso l'esercito non può tardare a lungo. I fornitori assediano i Consolati colla domanda se non avranno a temere di perder tutto quanto hanno ad avere dal Governo serbo, ma si risponde loro che non si può dare alcuno schiarimento, tanto più ch'essi non hanno domandato prima di fare le forniture. »

La *Neue Freie Presse* così cerca poi di descrivere la situazione attuale dei combattenti:

« Sulla strada di Banja si sta avanzando Achmed-Ejub pascià con due divisioni, cioè con 28 battaglioni e 68 cannoni, e gli stanno di fronte, a quel che pare, quattro o cinque divisioni serbe sotto Horvatovics. Da Zaicar Osman pascià si è posto in movimento con 35 battaglioni e 56 cannoni, seguendo Lescianin, forte di circa 20,000 uomini. Tra i due corpi si trova, come congiunzione, la divisione di Soliman pascià con 17 battaglioni e 26 cannoni, la quale, varcato il Timok presso Mali-Izvor, pare destinata a portare soccorso ora a destra ora a sinistra, e che marciando sopra una linea interna impedisce la congiunzione di Lescianin con Horvatovics. Ad ognuna delle divisioni turche è inoltre assegnato un reggimento di cavalleria, e quello di essi che è attaccato alla colonna di Osman pascià che opera in un terreno abbastanza aperto, potrebbe prestare ottimi servigi.

« A proteggere il fianco destro di questo esercito operante, fu da distaccamenti turchi occupato Negotin, e, dicesi, anche Kladova sul Danubio, il che però non è molto verosimile.

« Dal sud, e precisamente da Urkup (Procopia), la divisione turca di Ali-Said pascià si sta avanzando sopra Kruzevac, con 18 battaglioni, 6000 Arnauti e 24 cannoni, e, secondo notizie da Belgrado, minaccierebbe già quella città. Nello stesso momento in cui questa divisione si sarà impadronita della città di Kruzevac, anche la divisione di Mehemed pascià, che sta ancora presso Nissa e che alla fine di luglio era forte di 13 battaglioni, 30 cannoni ed un reggimento di cavalleria, e che ora dovrebbe essere molto più forte, si dovrebbe avanzare contro Alexinatz, stendendo la mano a destra ad Achmed-Ejub pascià ed alla sinistra a Mehemed pascià, e così chiudere l'anello che circonda l'esercito serbo da Oriente e da Mezzogiorno. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

QUESTIONE D'ORIENTE.

Ragusa, 12 *agosto*.

Si ha da Cettigne che, dietro notizia che Jelladin pascià avvicinasi per rinforzare Muktar, il principe Nikita, con parte dell'esercito, gli andò incontro per impedire la congiunzione.

Bukarest, 11 *agosto*.

Il Senato elesse Bosianu vice-presidente; autorizzò il Governo a fare le riduzioni necessarie nell'amministrazione ed approvò la nuova legge comunale.

La Camera approvò la legge sulle bevande e le nuove tariffe delle poste e dei telegrafi. Venne presentato un progetto tendente a ridurre del 15 0[0 gli stipendi di tutti gl'impiegati attivi ed in ritiro, riservandosi di rimborsarli.

Costantinopoli, 11 *agosto*.

Il *Courrier d'Orient* venne soppresso. Il Governo proibì provvisoriamente la pubblicazione di nuovi giornali.

La salute del Sultano migliora.

Mustafà pascià venne nominato governatore di Scutari.

Il Sultano è d'accordo per una completa amnistia ai Bulgari, eccettuati i capi e quelli che parteciparono attivamente alla rivolta. Vennero dati degli ordini per far cessare le investigazioni e porre in libertà i prigionieri.

Belgrado, 12 *agosto*.

La notizia che Antics ritirossi in Serbia è una pura invenzione. Antics conserva le sue posizioni.

Alimpics non ebbe negli ultimi giorni alcuno scontro col nemico.

Costantinopoli, 12 *agosto*.

Gli agenti della Serbia tentano di propagare in Europa la credenza che le truppe ottomane incendiano volontariamente i villaggi serbi. Questa accusa è falsa.

Se alcuni villaggi serbi furono colpiti dal fuoco, ciò provenne durante il combattimento e per accidente, mentre dal principio delle ostilità numerosi villaggi del territorio turco furono incendiati dai Serbi.

Belgrado, 12 *agosto*.

Il principe Milano è giunto a Belgrado.

Venezia, 12 *agosto*.

I principi Umberto e Margherita sono arrivati alle ore 1, accompagnati dal Prefetto di Venezia, che recossi ad incontrarli a Mestre. Le Autorità civili e militari li attendevano alla stazione. Grandissimo corteggio di barche lungo il Canal Grande. Giunti al Palazzo, i Principi comparvero alla finestra, chiamati ripetutamente dalla folla plaudente.

Valparaiso, 7 *agosto*.

Pinto venne eletto presidente del Chili.

Versailles, 12 *agosto*.

Senato. — Dufaure venne eletto senatore inamovibile con 111 voti contro Chesnelong, che ne ebbe 109. La proroga della Camera avrà luogo dopo il mezzodì.

Londra, 12 *agosto*.

Disraeli fu nominato *lord*, col titolo di *Conte di Beaconsfield*.

Venezia, 12 *agosto*.

Il principe Umberto riparte stasera per Milano.

Bayreuth, 12 *agosto*.

L'Imperatore è arrivato e fu ricevuto solennemente.

Versailles, 12 *agosto*.

La Camera approvò tutti i capitoli del bilancio delle belle arti.

Dufaure lesse al Senato, e Marcère alla Camera, il decreto di proroga.

CRONACA NERA

*** *Ladri*. — Uno sconosciuto entrava ieri sera nella farmacia Rigois, in via Carmagnola, e vedendo che in bottega non eravi anima viva, allungò il braccio sopra il banco per aprire il cassetto del danaro. Un giovine capitò in quel punto ed il mariuolo si contentò di comprare per un soldo di tavolette e se ne andò pei fatti suoi.

Il giovane raccontò allora al signor Rigois quanto aveva veduto, ma non trovandosi mancare alcun che dal cassetto, si tenne per contento che il tiro fosse fallito e si ritirò nello studio. Poco dopo un lieve rumore gli fece alzare il capo e guardar in bottega e vide le spalle d'un uomo che fuggiva. Corse al cassetto e trovò che il birbo ne aveva rubate 35 lire ed alcuni bolli di famiglia.

*** *Vino e ladri*. — Un vecchio bracciante dopo aver ricevuto ieri sera la paga della settimana, recavasi alla trattoria dei Marmi in via Corte d'Appello, e quivi tanto bevve per rinfrescarsi che si ubbriacò.

Avviossi per recarsi a casa in Borgo San Donato, e non ne era lontano, quando due malandrini gli furono addosso, lo percossero recandogli una grave ferita al capo e gli rubarono le 25 lire che teneva in tasca.

Fu sporta querela.

*** *Un birbo*, che fece i suoi conti senza l'oste, fu un tale che ieri cercava di farsi consegnare un portafogli trovato da un ragazzo di otto anni nella via Monte di Pietà. Il ragazzo ci aveva ficcato il naso e quel tale vedendo che la somma trovata era piuttosto considerevole tentò di appropriarsela. Ma in quel frattempo una guardia municipale era sovraggiunta ed informata del caso conduceva il giovanetto all'ufficio di polizia municipale pella regolare consegna dell'oggetto trovato.

*** *Un carro* abbandonato, tirato da un mulo, fu rinvenuto ieri mattina presso la Barriera di Nizza. Chi lo può reclamare si diriga all'ufficio municipale della sezione di San Salvario, oppure al Palazzo civico.

*** *Arrestati*: 17 individui, fra cui 6 donne e certo S. A., autore del furto di L. 53 commesso nel caffè Ligure.

FATTI DIVERSI

I *doks* di Londra. — L'*Herapath*, giornale dei lavori pubblici che si pubblica a Londra, annunzia che i Vittoria Doks, immensi bacini scavati nel 1855 attraverso gli stagni di Plaistw, presso Woolwich, furono ad essere considerevolmente ingranditi. Allorquando saranno terminati, questi doks, unitamente a quelli delle Indie Occidentali, saranno i più vasti che esistono.

Si sa che i doks di Londra, dove flotte intiere vengono a scaricare i prodotti di tutto il mondo, sono una delle principali curiosità della metropoli britannica. La loro costruzione non data che dal principio del secolo. I doks di Santa Caterina, situati presso la Torre di Londra, furono aperti nel 1828, essi sono dei bei bacini quadrati, navigabili per tre ore prima dell'alta marea e circondati di calate, coperti da capannoni e magazzini. Essi possono ricevere più di 160 bastimenti di grossa portata.

I London doks, che vengono dopo, possono riceverne fino a 300 bastimenti. I Commercial doks, quelli del canale di Surey, dove si scarica il grano ed il legname del Nord, quelli delle Indie Orientali, sono parimenti lavori giganteschi e degni della moderna Tiro.

L'*Herapath* calcola che i nuovi doks Vittoria avranno una larghezza di 540 piedi ed una profondità minima di 27. La lunghezza totale delle calate raggiungerà 5 miglia. Questo ingrandimento renderà necessari dei lavori d'arte e difficili, fra altri la ricostruzione, sopra un altro punto, d'una parte della ferrovia di North-Woolwich che sarà condotta sotto i doks mediante un *tunnel*, ad una profondità di 18 piedi. I bacini, una volta terminati, occuperanno l'enorme spazio di 200 acri.

L'industria dell'avorio. — A proposito dei lavori in avorio che figurano alla Esposizione di Filadelfia, un giornale inglese osserva che, nell'ultimo quinquennio, l'Inghilterra importò una media annua di 1,200,000 libbre d'avorio, quantità che richiese l'uccisione di 30,000 elefanti per lo meno.

Quella guerra spietata e sterminatrice fatta agli elefanti ebbe il suo contraccolpo nell'industria, ove si dovette cercare il modo di supplire alla crescente rarità dell'avorio, il cui prezzo andò aumentando di anno in anno, e convenne perciò utilizzare in molti lavori i denti di *mammout* che si trovano in grande quantità nelle pianure di ghiaccio della Siberia, nonchè i denti d'ippopotamo.

Numero Cinquanta Centesimi

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 12 agosto 1876.

Torino	6	56	31	50	5
Bari	64	25	80	85	11
Firenze	85	54	74	8	71
Milano	62	21	41	44	52
Roma	52	40	14	13	34
Venezia	34	27	81	36	2
Palermo	84	27	29	43	76
Napoli	54	50	32	75	27

Notizie Commerciali

GENOVA, 12 agosto.

Caffè. — La calma s'impossessa dei principali mercati europei, e questa non solamente limita le operazioni, ma cagiona della rilassatezza nei corsi. Frattanto i depositi vanno in Europa aumentando, e questa cosa non torna per ora punto giovevole all'articolo.

Il nostro mercato si mantiene in uno stato invariato, e non ebbero luogo contrattazioni di qualche importanza: le poche operazioni che si conchiusero non riguardano che i puri bisogni del consumo.

Si ricevettero nell'ottava 400 sacchi da Londra, 45 da Liverpool e 431 da Marsiglia.

Zucchero. — La tendenza del genere nemmeno in questa settimana si è punto smentita: essa accenna sempre a fermezza ed in alcuno dei principali mercati europei si volse in aumento.

La tendenza andò continuamente migliorando in questa ottava, sicchè i corsi ne avvantaggiarono tanto per le qualità greggie che per le raffinate.

Le prime aumentarono di L. 2 ogni 100 chil., e le seconde aumentarono pure di L. 2.

Si vendettero nell'ottava sac. 200 Martinica a L. 36 50 i 50 chil.

La Raffineria nazionale vendette 4000 s. da L. 108 a 109 per vagone completo.

Ricevemmo in questa ottava due carichi dall'Avena, uno di 5587 sacchi e di 3200 sac. il secondo, più 330 sac. da Liverpool, e 761 da Marsiglia.

Cuoi. — Le operazioni continuano limitate e la maggior parte non riguarda che il puro consumo. Si vendettero 1100 novigli di chil. 16 1[8 L. 132 i 50 chil.; 500 detti di chil. 17 a prezzo ignoto; 2500 Calcutta di chil. 3 a prezzo ignoto; e 200 Buenos Ayres di chil. 9[10 a prezzi diversi.

Da Marsiglia si ricevettero 8340 cuoi, 100 da Liverpool e 20 balle da Cagliari.

Movimento generale dei cuoi in questa piazza durante il mese scorso:

Deposito al 1° luglio 1876	N. 245,364
Arrivi nel mese	» 69,272
	N. 314,636
Sortiti nel mese	» 82,356
Dep. al 1° corr. in 1ª e 2ª mani	N. 232,280
non compresi n. 32,000 nonnati.	

Olio d'oliva. — Regna sempre la massima calma, e i corsi si reggono stentatamente, perchè mancando le domande dall'estero in tutti i mercati italiani, le operazioni si rendono ognora più insignificanti. Chi compra qualche cosa è il puro consumo, e questo solamente pei suoi più stringenti bisogni.

Si vendettero nell'ottava 185 quintali.

Petrolio. — Non abbiamo nessun cambiamento nei prezzi d'origine.

Anversa ribassò in settimana il suo prezzo di merce franco i 100 chil. pel pronto: ciò fu causato dagli arrivi di merce su quel mercato, in seguito ai quali ripresero a prezzi praticatisi anteriormente. Gli altri mercati del Baltico non fecero alcuna variazione.

Da noi si mantiene stazionario ai prezzi della precedente per la merce fluttuante.

Le vendite furono limitate da barili 250 a 300 da L. 75 a 76 i 100 chil., e casse 1500 a 2000 da L. 72 a 75, secondo il merito della merce, il tutto per dettaglio settimanale, e altre casse 3000 a 3500 furono vendute fluttuanti da L. 42 a 43 i 100 chilo.

Chiudiamo per la merce pronta ai seguenti prezzi: Pensylvania in barili e casse L. 44 a 45, sciavi dazio; detto in barili a L. 78, in casse L. 79, sdaziato vagone.

Cereali. — Oltre ad ett. 61,000 sono le consegne fatte per vendite dell'ottava ad anteriori contrattazioni.

Buona parte servì all'approvvigionamento dei grandi molini dell'interno che di preferenza trovano al nostro mercato prezzi più convenienti.

Le operazioni alquanto attive per grani teneri non influiscono punto sul sostegno dei prezzi, che anzi pare disposti a piccole facilitazioni per la prossima ottava.

I duri, sebbene non troppo abbondanti, continuano in una stagnazione di sconforto da parte dei possessori; causa la limitata fabbricazione che perdura da molto tempo.

La pioggia si fanno desiderare e già nuocciono alla raccolta dei granoni; in vista di ciò per i disponibili vecchi l'aumento proseguì fino a L. 18 50 il quint.

Risi. — Il tempo bello che continua e che torna favorevole al nuovo raccolto che generalmente promette bene, ridonò la calma al nostro mercato e provocò del ribasso nei corsi.

MONCALIERI. — *(Nostro corrispon.)*.

Mercato del giorno 11 agosto.

Bestiame vivo	min.	mass.	med.
Sanati . . mir.	L. 12 — a 12 50		12 25
Vitelli sotto l'anno	» 7 50 a 8 50		8 —
Id. sopra l'anno	» 6 50 a 7 50		7 —
Moggie . . .	» 5 — a 6 —		5 50
Soriane . . .	» 4 — a 4 50		4 25
Tori . . .	» 4 50 a 5 —		4 75
Buoi . . .	» 6 50 a 7 50		7 —
Maiali . . .	» 11 — a 12 —		11 50
Montoni . . .	» 7 — a 7 50		7 25

SAVIGLIANO. — *(Nostro corrispon.)*.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 7 al 12 agosto.

	mass.	min.	media
Frumento . ett.	L. 21 60 a — —		21 60
Riso nostrano »	» 36 80 a 30 36		33 08
Granoturco . »	» 11 20 a 11 03		11 21
Segale . . . »	» 13 45 a — —		13 45
Vitelli . . mir.	» 8 05 a — —		1 55
Legna forte . »	» 0 40 a 0 30		0 35
Id. dolce . »	» 0 30 a 0 20		0 25
Fieno . . . »	» 0 55 a 0 45		0 50
Paglia . . . »	» 0 50 a 0 45		0 47

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 7 al 12 agosto.

Quercia . miria	L. 0 44 a 0 46	med.	0 45
Faggio . . . »	» 0 42 a 0 46	»	0 44
Noce . . . »	» 0 42 a 0 44	»	0 43
Ontano . . . »	» 0 40 a 0 42	»	0 41
Pioppo . . . »	» 0 33 a 0 40	»	0 36

In tutto mir. 22,000.

Fieno . . miria	L. 0 95 a 1 05	med.	1 00
Id. nuovo . »	» 0 75 a 0 85	»	0 80
Paglia . . »	» 0 50 a 0 65	»	0 57

In tutto mir. Fieno 7500. Paglia 2200.

Borsa di Genova. — 12 agosto.

Rendita Italiana	77 70	cont.
Azioni Banca Nazionale	1973	f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	631	id.
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Azioni Ferr. Meridionali	329	id.

Francia breve lett. a 108 30, den. a 108 10
Londra a vista lett. 27 37, denaro 27 33
Marenghi da 21 02 a 21 03.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 12 agosto.

Rendita Italiana contante	— —
» » fine mese	— —
Prestito Nazionale 1866	49 80
» » stallonato	46 50
Obblig. Ferr. Meridionali	225 40
» Ferr. Sarde A.	219 50
» Ferr. idem B.	215 50
» Ferr. Pontebbane	305 —
» Beni Demaniali	544 —
» Regia Tabacchi	554 —
Ferr. Meridionali	558 —
Azioni Ferr. Meridionali	330 —
» Regia Tabacchi	702 —
» Banca Nazionale	1080 —
» Banca Lombarda	557 —
» Banca Generale	455 —

Firenze, 11 — 12

Rend. al 1° genn. 1877	75 45	75 50
Oro lettera	21 67	21 66
Londra lettera	27 20	27 22
Cambio su Parigi	108 —	108 15
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	788 —	790 —
Banca Nazionale	1075 —	1078 —
Azioni Ferr. Merid.	329 —	331 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	920 —	922 —
Credito Mobiliare	628 —	630 —

Parigi, 11 — 12

3 per 0[0 Francese	70 45	70 42
5 per 0[0 Id.	106 17	106 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 05	72 —
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneto	158 —	158 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	228 —	226 —
Az. Ferr. Romane	57 —	58 —
Obbl. Lombarde	232 —	234 —
Obbl. Romane	233 —	233 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 27	25 29 5
Cambio sull'Italia	7 1[4	7 1[2
Consolidati Inglesi	96 9[16	96 9[16

Vienna, 11 — 12

Mobiliare	144 18	143 90
Lombarde	75 50	74 50
Banca Anglo-Austr.	73 25	73 —
Austriache	278 —	279 50
Banca Nazionale	852 —	852 —
Napoleoni d'Oro	9 85	9 89 5
Cambio su Parigi	48 85	48 70
Cambio su Londra	124 —	123 60
Rendita Austriaca	70 20	70 20
Idem in carta	66 35	66 40
Unionbank	58 —	57 25

Berlino, 11 — 12

Austr. Marchi di Ban.	460 50	462 —
Lombards Franchi	123 50	123 —
Mobil. Marchi di Ban.	237 —	237 —
Rendita It. Franchi	72 50	72 10

Londra, 11 — 12

Consolidato Inglese	96 1[2	96 3[8
Rendita Italiana	71 1[8	71 1[4
Spagnuolo	14 7[8	14 3[4
Turco	11 15[16	11 15[16
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	47 1[2	48 1[8

Alfieri (ore 8 3/4) — *Il Trovatore*, opera in 4 atti. — *Enricchio e Sinforosa*, ballo.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia d'opera comiche M. Frigerio, diretta da Achille Lupi, rappresenterà:
Madama l'Arciduca, opera buffa in 3 atti.

Circo Milano (ore 8 1/4) — La drammatica Compagnia F. De-Coll rappresenterà:
Guglielmo Tell, dramma in 8 quadri.

Amedeo (ore 8 1/2) — *Ginevra degli Almieri la sepolta viva*, dramma in 5 atti.

Skating-Rink di piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

Birreria Principe Amedeo (angolo all'antica Piazza d'Armi) — Tutte le sere accademie di prestigio, eseguite dal celebre e simpatico prestidigitatore **Ghilardi Ludovico**. — In caso di pioggia il trattenimento avrà luogo nell'interno della Birreria.

LA FOTOGRAFIA POMPEI

ha aperto un nuovo studio **fotografico** col nome di **MICHELANGELO**, sotto i portici di S. Lorenzo, N. 15.

Si fa un dovere d'avvertire la sua numerosa clientela che è in grado, sia per l'esecuzione dei suoi lavori, sia per finezza che durata di soddisfarla, facendo un gran ribasso sui prezzi.

N. 6 fotografie L. 2 50
» 12 ad una posa » 5.

La proprietaria si lusinga che non mancherà d'esser onorata da numerosa clientela al suddetto stabilimento. 863

MANCIA

Chi avesse trovato un **Papagallo**, è pregato di consegnarlo in via Manzoni, N. 2, piano 3°. 871

E. DE-AMICIS

PAGINE SPARSE

Nuova edizione
accresciuta di 14 nuovi Scritti.

Un vol. in-12 — L. 3.

PIGIATOI PER LE UVE

L. 45 caduno

Con questa semplice macchina si possono pigiare (pestare) con somma facilità più di 200 miria d'uva all'ora, abbandonando con questo sistema lo schifoso metodo di pestare le uva coi piedi.

Presso **Ratti**, negoziante in cuoi, via S. Francesco d'Assisi. 863

BOTTEGA da merceria da rimettere con pochissimo rilievo. — Dirigersi al Banco da frutta, via Po, N. 14.

LIBRERIA BEUF
F. CASANOVA SUCC.re
TORINO
Via Accademia delle Scienze, 2

EDMONDO DE-AMICIS

MAROCCO

Un vol. in-12 prezzo L. 5.

STABILIMENTO TAVELLA F.LLI

VIA CAVOUR, N. 9, CASA PROPRIA.

ELEGANTI SERVIZI PER CITTÀ E CAMPAGNA
CON VETTURE DI RIMESSA D'OGNI GENERE
ABBONAMENTI MENSILI ED ANNUI
SERVIZI PER SPOSALIZIO E BATTESIMO
QUADRIGLIE ALLA DUMONT ED ALLA POSTIGLIONA

Pensione per Cavalli

COMPRA E VENDITA DI CARROZZE, CAVALLI
ED ARNESI RELATIVI 813

La Berrichonne

rinomato ed **eccellente Liquore** da **Tavola**
IGIENICO — DIGESTIVO
Fabbricato dalla Casa **TOUTTAIN fils** *a Vierzon.*
Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: **PROCHET GAY e C., via S. Filippo, N. 2**, ove si trova pure in deposito i **Liquori** della Distilleria del signor GIULIO COUCOURDE, di Perosa. 338

Sciroppo Depurativo

di **SALSAPARIGLIA** concentrato nel joduro di potassio e senza.

Questo farmaco può, a giusto titolo, considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. — L. 10 — L. 9 — L. 6 — L. 5.

Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia** per comodità di chi deve viaggiare. Da L. 5 a 2 50 con joduro, L. 3 e 1 50 semplici.

Farmacia **TARICCO**, Piazza San Carlo, a **CENTRALE**, (già Depanis) TORINO. 254

N. B. *Esigere la firma autografa TARICCO*

LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.

Compagnie fondée en 1820 à Paris, autorisée en 1830, plus de 56 ans d'existence.
Garantie actuelle 193,000,000.
CENT TRENTE TROIS MILLIONS

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.,
Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni in **Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**

13

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
E
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
CUOCO E PASTICCIERE REALE

Edizione adorna di molte incisioni, con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
800 ricette di cucina, 250 di dolci.

Scelta di piatti adatti nella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

Male dei denti — Le *Goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. — L. 1,20. — Non si spedisce per posta.

Non più calli Specifico innocuo ed infallibile per estirpare qualunque callo (occhio di pernice) e callosità qualunque della pelle L. 2. **Tela d'Arnica Galleani** L. 1, aumento di cent. 20 si spedisce per posta.

In Torino farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo — Deposito Farmacia Centrale, già Depanis, via Roma. 735

TROMBE IDRAULICHE

CONTRO GL'INCENDI
Sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi Secchie ed attrezzi da incendio

OGGETTI TECNICI in caoutchouc (gomma elastica). — Cinghie di trasmissione dette fibro-dinamiche. Tubi, fogli di tutta qualità e dimensioni.

Prezzi di fabbrica.

Presso F. COMINOLI E UGHETTI, 9, via Arcivescovado,
222 **TORINO.**

Orologieria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori**. — Deposito di **Cronometri**, **Remontoirs** d'ogni genere.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO.
281

DRAGÉES MEYNET D'EXTRAIT DE FOIE DE MORUE

100 Confetti di *Fegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disgustano, non vomiti, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, Milano. 412

SOCIETÀ ANONIMA
dei Consumatori di gaz-luce.

Il Consiglio d'Amministrazione convoca i signori Azionisti in assemblea generale ordinaria nel Teatro Vittorio Emanuele, alle ore 2 pom. del 31 corrente agosto, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Bilancio sociale dal 1° luglio 1875 al 30 giugno 1876;
2° Elezione del presidente del Consiglio, scadendo per anzianità il signor Giorgio Tommasini;
3° Elezione di tre Consiglieri d'amministrazione, essendo scaduti di ufficio per anzianità i signori Asinonti Alessandro (morto), e Drocco Carlo, nonchè dimissionario il signor Vincenzo Stratta;
4° Nomina del Vice-presidente dell'assemblea generale in surrogazione del defunto signor Dottoni Bartolomeo;
5° Nomina di tre Revisori, costituenti il Comitato di revisione e sorveglianza, scaduti pure d'ufficio per anzianità.

Si avverte intanto che, a tenore dell'art. 18 dello Statuto sociale, i Soci, per aver adito alla sala dell'adunanza, debbono provvedersi, almeno 24 ore prima del giorno in cui essa ha luogo, del solito scontrino negli Uffici della Società, in via Roma, N. 20.

Torino, addì 11 agosto 1876.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
870 **Giorgio Tommasini.**

Presso CARLO FAVALE e C. Torino

MENTORE E CALIPSO

ROMANZO
DI
VITTORIO BERSEZIO

Volume in-4° grande di pag. 344
equivalente a 1600 pag. in-12°

Prezzo L. 8 20

Si spedisce contro Vaglia Postale.

INCANTO VOLONTARIO

Il 26 agosto 1876 (ore 9 ant.) il Notaio **Vaccarino Pietro**, nel suo studio, via Basilica, N. 1, piano terzo, procederà all'incanto di beni componenti la cascina **Maffei**, posta nei territori di Pinerolo e Macello, caduta nell'eredità della signora **Felicita Mina** ved. **Re**, della superficie approssimativa di ettari 3, are 80 (giornate 10 circa).

Per le condizioni tutte, vedasi relativo avviso d'asta, ovvero nello studio del detto sig. Notaio Vaccarino. 831

CHIERI

Il chiarese Collegio-Convitto, come in passato, così ancora in quest'anno ha fatto prova di felice riuscita negli esami de' suoi alunni, dei quali oltre ai 4/5 andarono promossi, o più che metà distinti con premi speciali, ed onorate menzioni.

Chi ha retto per ben 10 anni questo Istituto, e stanco pel l'età, ne lascia il governo, dopo consimili prove, sente il debito di una parola di ringraziamento ai singoli professori e maestri, ed a quanti ne coadiuvarono l'opera gelosa colle amorevoli e pazienti loro fatiche. Dà poi un affettuoso e ricordevole addio ai suoi cari giovanotti, ed ai beneamati loro parenti.

8 agosto 1876.

857 **Lione Can.° D. Stefano.**

G. T **Sigilli con iniziali** **Z. P**

per cera di Spagna.

Presso G. CUMINO, padiglione giornalistico di Piazza Carignano.

TRATTORIA DEL GIARDINO

Via Nizza, rimpetto alla Chiesa nuova, N. 151.

La nuova proprietaria di detta Trattoria avverte il Pubblico che chi la vorrà onorare troverà, oltre ad eccellenti vini, buona cucina alla casalinga, puntualità nel servizio, camere separate e giardino con vigne. **Maddalena Ferrero.**

LIQUIDAZIONE

di **Orologi da torre** ed utensili relativi, caduti nella fallita ditta fratelli Granaglia. — Corso San Massimo, dirimpetto al Mercato del vino, Casa Gallo.

Li Sindaci dell'unione
867 **G. Morelli e P. Pautasso.**

AVVISO

Si invitano i signori Amalia Griffa vedova di Edoardo Ajtis; Giovanni Morel; Clara ed Angela sorelle Rinaldi; Carlo Rocco; Giovanni Roccati; Brigio canonico Nicola; vice-console Alessandro e medico Fortunato fratelli; Allois Angela vedova; Tagliabò Giuseppe; Dallavalle D. Gaspare; Bocca Gabriele, interdetto; Gastaldi Anna; Musso Sebastiano e Domenica coniugi, o chiunque per loro possano avervi interesse, a voler passare dal procuratore collegiato **Cuneo Bartolomeo**, via Barbaroux, N. 33, piano 1°, per comunicazioni che li riguardano. 880

Ai Signori Tipografi

Nuova **Pasta elastica** impressibile (senza melassa) per *Rulli Tipografici* adatta a tutte le stagioni.

Prezzo L. 2 25 al chilogr.
Sconto per commissioni d'entità.

Presso TOJA GIUSEPPE, fabbricante d'inchiostro da stampa e Busta da lettere (Enveloppes). — Corso S. Solutore, N. 124, Casa propria
TORINO

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

19 agosto 1876.

Subasta — All'udienza del 15 settembre 1876, ore 9 mattina, avrà luogo l'incanto, nanti il tribunale civile di Torino dei beni subastati ad instanza di Giorgio Cerva in odio della madre e figli Napoli, consistenti in fabbricato, campi, vigne e boschi sulli territorii di Nole e S. Carlo di Cirié, sul prezzo di L. 4784 già offerto dietro aumento di sesto dalla signora Cecilia Giacotto moglie Costa, ed alli patti e condizioni risultanti dal bando, visibile nell'ufficio del procuratore L. Bracchi, Torino.

Fallimento — I creditori nel fallimento di Carle Giacomo, mercante sarto in Saluzzo, sono convocati per le ore 3 pom. del giorno 23 settembre p. v. avanti il giudice delegato, in sua sala di questo tribunale civile, per deliberare sulla formazione del concordato. I creditori tutti poi, ad instanza della ditta Mogna e Cristino corrente in Torino, sono nuovamente convocati dal sig. giudice delegato, alle ore 2 pom. del suddetto giorno 23 settembre, per procedere alla verificazione dei crediti.

(Dal *Conte Cavour*, N. 221).

10 agosto 1876.

Fallimento — Con ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Igbina Carlo negoziante in Moiare, si mandarono convocare i creditori per le ore 10 antim. del 22 agosto corrente, onde deliberare sulla formazione del concordato.

Incanto — Nel giorno 28 agosto corrente, alle ore 10 antim., nella sala delle pubbliche udienze della pretura d'Ovada, e sull'instanza di Pesce Giovanni di Domenico, si procederà alla vendita volontaria per mezzo di pubblico incanto in un sol lotto della terra vignata e campiva con casa rurale e civile entrostante di proprietà del suddetto Pesce.

Fallimento — Il tribunale civile e correzionale d'Acqui, fa le funzioni di tribunale di commercio, invita i creditori del fallito Ferrero Guido negoziante in Acqui, a rimettere alli sindaci ed alla cancelleria del tribunale i loro titoli di credito ed a presentarsi avanti il sig. giudice delegato alle ore 10 antim. del 29 corr. mese, onde addivenire alla verificazione dei crediti.

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 64).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

	Parigi (sera) agosto	**11**		**12**
Farine	8 marche pel corrente (*)	Fr.	59 —	59 —
»	» per settembre	»	60 —	60 25
»	» per ottob. e novembre	»	60 75	60 75
»	» pei primi 4 mesi da dic.	»	61 50	61 50
Zuccheri	Saccarino disp. entrepôt 88 °/12	»	55 75	56 —
»	» 7/8	»	62 50	62 75
»	bianco 8	»	63 25	64 —
»	raffinato scelto	»	141 —	143 —

Liverpool, 12 agosto (sera).

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.
Mercato sostenuto.
Importazione della giornata, Balle 2000.

Havre, 12 agosto (sera).

Cotoni — Vendute Balle 2000.
Mercato fermo — Buona ricerca regolare.
Rigidezza negli affari a consegnare.

Caffè — Venduti sacchi 2100.
Mercato fermo.

»	— Santos non lavati . . .	Fr. 91 —	— —
»	— Rio non lavati . . .	Fr. 83 50	— —
»	— Puerto non scelto . .	Fr. 107 —	— —

Marsiglia, 12 agosto (sera).

Frumenti — Importazione Ett. 43694
Vendite » 12295
Prezzi calmi.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.